



*Sindacato Autonomo
Vigilanza Privata*

Comunicato stampa

Le colpe dei figli adulti possono ricadere sui padri? Per la Questura di Verona pare proprio di sì.

La notizia che leggiamo in questi giorni vede una Guardia Giurata privata dell'arma e del suo porto di pistola (che significa non poter lavorare!) perché suo figlio è stato sorpreso con un etto di hashish. La Guardia, persona esente da censure, ha l'unica "colpa" di essere il padre di tale figlio.

Non sappiamo se i poliziotti di Verona siano al corrente di quanti siano, in Italia, i loro colleghi che, con analoghi problemi in famiglia, siano stati sospesi dal servizio o addetti a servizi disarmati. Né ci sorprenderebbe che non conoscano la più recente giurisprudenza del Consiglio di Stato in materia: da decenni la Polizia Amministrativa non è più, per loro, oggetto di specifici corsi di aggiornamento.

Basterebbe, però, il buonsenso per capire che un provvedimento tanto afflittivo, oltre che illegittimo, è inumano. Con opportune prescrizioni si sarebbe escluso ogni rischio, ma se non si hanno soldi e avvocati nessuno ci pensa.

Prendersela con “l’ultima ruota del carro”, il più indifeso, è uno “sport” che non dovrebbe piacere a nessuna persona normale. Per questo, nell’operosa inerzia del Questore di Verona, crediamo che l’unica sia rivolgersi al Ministro dell’Interno Piantedosi affinché, rispolverando per una buona causa il potere di annullamento straordinario attribuitogli dal TULPS, renda giustizia e dignità all’uomo e al lavoratore, prima che vi provveda la magistratura amministrativa.

Roma, 19 aprile 2023

IL SEGRETARIO NAZIONALE
Vincenzo del Vicario